



**ITALIANI**  
**In vacanza?**  
**Si, no, forse**

a pagina 14



**POLITICAMENTE SCORRETTO**  
**"Ogni uomo, e ogni gruppo**  
**di uomini sulla terra...**

a pagina 7



**CALCIO**  
**Coppa Italia,**  
**il tabellone**

a pagina 16

# L'Italia invecchia provata dal Covid: meno matrimoni e più culle vuote

## I dati dell'Istat fotografano una nazione in difficoltà: poveri triplicati dal 2005

Apoco piu di due anni dall'inizio della crisi innescata dalla pandemia l'Istat ha tracciato un bilancio delle conseguenze di questo shock improvviso e impreveduto sul tessuto sociale e produttivo del nostro Paese. Con 16 milioni di contagi e oltre 160mila decessi associati all'infezione da SARS-CoV-2 tra marzo 2020 e aprile 2022, l'Italia è stata, insieme alla Spagna, fra i paesi Ue maggiormente colpiti dalla pandemia, soprattutto nella prima fase, con un netto miglioramento nel 2021 in concomitanza dell'avvio della campagna vaccinale.

a pagina 2

A COLLOQUIO CON IL PIU GIOVANE MEMBRO DEL COMITES DI MONTEVIDEO

### Fabrizio D'Alessandro: "Le nostre autorità non ci rappresentano e non ci aiutano più"



Fabrizio D'Alessandro 22 anni membro del COMITES più giovane, è diventato un punto di riferimento. Ci tiene a dire "non ho ancora il titolo di Professore", ma è già un provetto professore d'italiano che lavora in un Patronato e in forma gratuita da lezioni di italiano nell'Associazione che, negli ultimi 2 anni e grazie al suo gruppo di giovani, è tornata ad essere il nord della nostra comunità: l'Associazione Calabrese.

CASINI alle pagine 8 e 9

LA DECISIONE



"Día del Inmigrante Italiano in Uruguay" a un passo dall'approvazione definitiva

FORCINITI a pagina 10

### Al centrodestra manca un progetto di governo

di OTTORINO GURGO

**L**’insuccesso del centro destra nel turno di ballottaggio delle recenti elezioni amministrative svoltesi il 26 giugno, ha fatto scattare un imprevisto (...)

segue a pagina 5

### C'est la guerre

di JAMES HANSEN

**I**l russi ora ottengono delle 'vittorie' nell'est dell'Ucraina grazie a una nuova strategia: bombardare gli obiettivi da lontano con l'artiglieria pesante fino a quando non resta che un cumulo di mattoni. Vincono... ma è una vittoria conquistare delle rovine disabitate? La vittoria sul campo (...)

segue a pagina 12

### La mistica dell'apocalisse

di MASSIMO ADINOLFI

**U**n'apocalisse, nel senso letterale del termine. Il distacco di un fronte di ghiaccio assai esteso, sulla Marmolada, porta con sé, insieme alla grave perdita di vite umane, anche un significato apocalittico, perché rivela (...)

segue alle pagine 8 e 9

### Il "Giuseppi Conte Show"

di GABRIELE MINOTTI

**C**hissà fin dove si spingerà Giuseppe Conte coi suoi giri di valzer. Sono passati pochi giorni dalla sua ultima figura da cioccolataio, quando voleva fermare l'invio di armi all'Ucraina con una risoluzione parlamentare (...)

segue alle pagine 10 e 11

### Una rendición de cuentas de derecha

por ESTEBAN VALENTI

**U**no de los argumentos muy utilizados por los partidos tradicionales y sus aliados, en la oposición y ahora en el gobierno fue tratar de demostrar que en realidad en (...)

segue alle pagine 14 e 15

**I DATI** Il rapporto annuale dell'Istat fotografa una nazione in difficoltà su più fronti

# L'Italia invecchia provata dal Covid e dalla guerra

Meno matrimoni e culle più vuote: sempre di più gli anziani

A poco più di due anni dall'inizio della crisi innescata dalla pandemia l'Istat ha tracciato un bilancio delle conseguenze di questo shock improvviso e impreveduto sul tessuto sociale e produttivo del nostro Paese. Con 16 milioni di contagi e oltre 160mila decessi associati all'infezione da SARS-CoV-2 tra marzo 2020 e aprile 2022, l'Italia è stata, insieme alla Spagna, fra i paesi Ue maggiormente colpiti dalla pandemia, soprattutto nella prima fase, con un netto miglioramento nel 2021 in concomitanza dell'avvio della campagna vaccinale. La pandemia ha avuto un impatto rilevante su tutte le componenti della dinamica demografica: l'elevato eccesso di mortalità registrato nel 2020 è stato accompagnato dal quasi dimezzamento dei matrimoni e dalla forte contrazione dei movimenti migratori a cui si sono aggiunti, nel 2021, gli effetti recessivi dovuti al calo delle nascite. L'emergenza sanitaria ha modificato le abitudini di vita della popolazione, con un impatto rilevante sui vari aspetti della quotidianità. Nel 2021 sono emersi chiari segnali di un ritorno alla quotidianità pre-Covid, anche se alcuni cambiamenti negli stili di vita sembrano persistere e potrebbero essere destinati a durare nel tempo. Riflessi importanti si sono osservati anche sul mercato del lavoro, con l'esacerbarsi delle disuguaglianze a sfavore di segmenti della popolazione già in condizioni di vulnerabilità alla vigilia della pandemia. L'Italia si posiziona fra i paesi Ue dove è stata più marcata la riduzione degli occupati tra il 2019 e il 2020. Come conseguenza si è ulteriormente aggravato il divario rispetto alla media Ue27 per tutti i principali indicatori del mercato del lavoro. L'impatto della crisi sul tessuto produttivo italiano è stato profondo e diffuso ma circoscritto nel tempo. A livello aggregato l'attività economica è tornata sui livelli di fine 2019, però non è stato così per tutti. D'altra parte questa crisi, più che in passato, ha spinto numerose imprese a sperimentare cambiamenti organizzativi e tecnologici importanti che hanno permesso di mitigare gli effetti della crisi e



In Italia, dall'inizio dell'epidemia (marzo 2020) fino a fine aprile 2022 sono stati segnalati oltre 16 milioni di casi confermati di infezione da SARS-CoV-2 e circa 160mila decessi.



## LA SITUAZIONE

I poveri sono addirittura triplicati dal 2005 a oggi, gravi ripercussioni anche nel mondo del lavoro



ne rappresentano un'eredità favorevole. La pandemia ha avuto un impatto rilevante su tutte le componenti della dinamica demografica. La perdita di popolazione ascrivibile alla dinamica demografica negativa è stata pari a 658mila residenti tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2021, mentre il deficit è risultato doppio rispetto a quello riscontrato nel biennio 2018-2019 (-296mila). Nel 2020 si è registrata una drastica contrazione dei matrimoni

per effetto delle misure di contenimento della diffusione dell'epidemia. In base ai dati provvisori, nel 2021 il numero di matrimoni è raddoppiato e la crescita prosegue nel trimestre gennaio-marzo 2022, ma non è ancora sufficiente a recuperare i livelli del 2019. Il calo della nuzialità non ancora recuperato e la diminuzione di coppie giovani al primo matrimonio hanno ristretto il numero di potenziali genitori, con evidenti ripercussioni sulle nascite a parti-

re dagli ultimi due mesi del 2020 (relativi ai concepimenti di marzo-aprile 2020). Il crollo delle nascite si è protratto nei primi sette mesi del 2021 per poi rallentare verso la fine dell'anno. Secondo i dati provvisori per il primo trimestre 2022, a marzo il calo raggiunge il suo massimo (-11,9% rispetto allo stesso mese del 2021). Nel 2021 la crescita economica ha consentito una riduzione del debito della Pubblica amministrazione al 150,8% del Pil (-4,5 punti percentuali), più ampia di quanto previsto dai documenti programmatici. Tuttavia "rimangono margini di incertezza sull'evoluzione futura del quadro di finanza pubblica, principalmente per le ripercussioni degli scenari bellici sull'economia e per il rialzo dei tassi di interesse sulle nuove emissioni di titoli". Il numero di individui in povertà assoluta è quasi triplicato dal 2005 al 2021, passando da 1,9 a 5,6 milioni (il 9,4% del totale), mentre le famiglie sono raddoppiate da 800 mila a 1,96 milioni (il 7,5%). La povertà assoluta è tre volte più frequente tra i minori (dal 3,9% del 2005 al 14,2% del 2021) e una dinamica particolarmente negativa caratterizza anche i giovani tra i 18 e i 34 anni (l'incidenza ha raggiunto l'11,1%, valore di quasi quattro volte superiore a quello del 2005, il 3,1%).

GARAVAGLIA ATTACCA

## "Assurdo che governo possa cadere per no a termovalorizzatore"

La battaglia del M5S contro la costruzione del termovalorizzatore a Roma rischia di avere seri strascichi per la tenuta del governo. Ne è convinto il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, il quale, nel corso di un intervento a un evento organizzato all'Università Bocconi di Milano, ha tagliato corto: "Oggi abbiamo questa simpatica situazione per

cui c'è un governo che rischia di cadere per fare o non fare un termovalorizzatore, quando il termovalorizzatore di Figino ha la mia età, 54 anni, e noi oggi stiamo a discutere se fare o non fare termovalorizzatore a Roma". "Quando ci sono questioni importanti, come energia, rifiuti o acqua, non c'è destra o sinistra ma dei numeri da guardare con

metodo", ha concluso Garavaglia. Sulla stessa lunghezza d'onda Antonio Tajani secondo il quale "fare la guerra contro il termovalorizzatore a Roma" rappresenta "un danno enorme per una città che è alle prese con un'emergenza rifiuti incredibile, simile a quella che c'era a Napoli tanti anni fa e che risolse il Governo Berlusconi".

**IL CASO** A tre giorni dal vertice di Palazzo Chigi, il grillino va in pressing sul premier: "Risposte subito"

# Conte avvisa: "Non possiamo starci se Draghi dice no a richieste dei 5S"

Maggioranza sull'orlo di una crisi di nervi. Il "faccia a faccia" di tre giorni fa tra Mario Draghi e Giuseppe Conte non ha allentato le tensioni tra il M5S e Palazzo Chigi. Ancora ieri, infatti, il leader del Movimento, ospite a Bisceglie della maratona digitale Digithon 2022, è tornato a "bacchettare" il presidente del Consiglio. "Siamo in un governo di unità nazionale, il vero discrimine è rispetto alle priorità" del Paese, ovvero valutare se nel governo "c'è la concreta determinazione ad affrontarle adesso, a intervenire ora. La responsabilità di lasciare che la situazione peggiori senza intervenire non la possiamo condividere" ha detto Conte citando quelle che, a suo dire, sarebbero le priorità da affrontare. Vale a dire: il "taglio del cuneo fiscale" e "il salario minimo". "Se la risposta è sì - ha aggiunto il capo dell'esecutivo - noi ci siamo, se è no non ci possiamo essere per responsabilità". A chi gli ha chiesto lumi circa un'eventuale "deadline" per la risposta di Draghi ai nove punti presentati dal M5S, l'ex Avvocato del Popolo ha risposto: "Le urgenze sono



Giuseppe Conte

oggi. Non stiamo parlando né di mesi né di settimane. Aspettiamo che Draghi faccia le sue verifiche". Ma se la risposta del premier "dovesse essere no, non ci possiamo essere, ma per responsabilità" ha ribattuto l'ex inquilino di Palazzo Chigi. Alla domanda, poi, se si può partire o bisogna rimanere "in zona" perché cade il governo, il leader grillino ha risposto: "Partite pure per le vacanze, poi vi aggiorneremo". In ogni caso, ha precisato ancora: "Non sto dicendo che cadrà il governo se non verrà realizzato il Ponte sullo

stretto.

Qui c'è una questione seria e riguarda la responsabilità nei confronti del Paese. C'è una responsabilità da parte del M5S: noi siamo qui per una missione: migliorare la qualità di vita dei cittadini e diminuire il divario tra il privilegio e i non garantiti, tra chi in questa situazione può arricchirsi ancor di più e chi sarà costretto ad abbassare le saracinesche" ha rimarcato. Infine un messaggio indirizzato al Pd: "Alleanza solo con chi è affidabile e leale, fuori i personalismi dal campo largo".

**VIA AL CONFRONTO: SCINTILLE TRA PD E LEGA, FI DIVISA**

## Legge elettorale, prove tecniche di dialogo

Riforma della legge elettorale: trattative in corso tra i partiti per superare il Rosatellum, ma non mancano le frizioni. "Nessun blitz. Nessun tavolo ristretto. Per noi è importante cambiare una pessima legge elettorale e crediamo che per riformarla sia indispensabile il coinvolgimento di tutte le forze politiche in Parlamento. Riteniamo che sulle regole del gioco serva un'ampia discussione, con l'obiettivo di dare al Paese una legge migliore" è il mantra agitato nelle stanze del Nazareno dove si sono espressi, in merito, le capogruppo di

Senato e Camera, Simona Malpezzi e Debora Serracchiani. Sì, ma "le regole del gioco non si cambiano a fine partita. Inutile perdere tempo, il centrodestra è già al lavoro per costruire programma e squadra di governo, chissà se Pd e 5Stelle sapranno fare altrettanto" è la replica della Lega. Aperture infine arrivano anche da Forza Italia dove però Renato Brunetta apre ("bisogna liberarsi dai vincoli del bipolarismo ormai inattuale") e Antonio Tajani appare più scettico: "Legge elettorale? Il Pd vuole cambiarla per non perdere le elezioni".

ENRICO LETTA

## "Per noi questo esecutivo è l'ultimo della legislatura"



Enrico Letta

"Se il M5S dovesse uscire dal Governo ci porremo il problema se fare o meno un Draghi bis". Lo ha detto, ieri mattina, il segretario del Pd, Enrico Letta, ospite della maratona digitale Digithon 2022. Una dichiarazione, la sua, "rimodellata" successivamente, su Twitter, dove l'ex premier, ha rettificato il tiro. "Rispetto a letture giornalistiche di stamani (ieri, ndr) preciso, per evitare fraintendimenti, che noi rimaniamo alla decisione presa insieme nella Direzione Nazionale il 30 giugno; il governo Draghi è per noi l'ultimo della legislatura" ha scritto il leader dem lasciando intendere che nel caso di caduta dell'esecutivo "la strada maestra sarebbe quella del voto", con tutte le ricadute che ciò potrebbe comportare sui rapporti tra Pd e 5 Stelle.

# Camorra sanguinaria: innocente rapito e torturato a morte

L'escalation di violenza criminale a Napoli, nell'ambito di una delle faide di camorra che insanguinano il capoluogo partenopeo, ha toccato negli ultimi giorni vette di atrocità con pochi precedenti. Un ragazzo innocente è stato sequestrato, torturato e ucciso da un gruppo di sicari di malavita. È accaduto a Pianura, periferia ovest della città, una delle zone più pericolose da quando è in atto una guerra aperta tra il cartello degli Esposito-Marsicano-Calone e quello dei

Carillo-Perfetto. Ma Andrea Covelli, 27 anni, operaio in un autolavaggio del quartiere e saltuariamente parcheggiatore abusivo, non aveva niente a che fare con tutto questo. Mai nessuna grana con la giustizia, non sembrerebbe che avesse amicizie "pericolose". Unico aspetto che fa riflettere gli inquirenti, il fratello minore di Andrea tempo addietro era considerato vicino ai Carillo-Perfetto, ma da un po' si è trasferito via da Napoli, in una cittadina del Lazio, lontano da

**È la faida di Pianura. Un operaio 27enne prelevato a forza davanti un bar e ritrovato dopo due giorni e mezzo seppellito in campagna. Sul corpo segni di un pestaggio, bruciature e tre colpi di pistola. Volevano sapere da lui qualche segreto sui rivali**

uomini e affari di camorra. Andrea, insomma, apparentemente non aveva nulla da temere, ma viveva in un quartiere difficile, dove ci si può trovare invischiati in guerre di malavita senza aver fatto niente di male.

La sera del 29 giugno, molto tardi, Andrea esce di casa dicendo alla mamma che deve andare a comprare dei cornetti caldi per una sua amica. Chi fosse questa sua amica nessuno lo sa e forse non è mai esistita.

Qui a fianco, le ricerche da parte della Polizia. A destra, la vittima, Andrea Covelli



Fatto sta che le telecamere di sorveglianza di un bar di via Epomeo, a Soccavo, quartiere attaccato a Pia-

I primi segnali c'erano già stati un anno fa, ma è solo negli ultimi due mesi che l'inversione di rotta può dirsi definitiva. Dubai non è più un paradiso per i latitanti italiani, almeno per quelli ricercati per delitti legati alle organizzazioni criminali di stampo mafioso. In poche settimane gli Emirati Arabi Uniti hanno estradato in Italia tre boss di forte calibro che avevano trovato un rifugio dorato negli hotel di lusso affacciati sulle acque del Golfo Persico.

L'ultimo in ordine di tempo è stato **Ciro Guglielmo Filangieri**, 52enne napoletano conosciuto negli ambienti di mala con il soprannome di "Ciro". L'uomo è considerato un ras del narcotraffico legato al clan Giuliano di Forcella. È stato condannato in via definitiva ad una pena di otto anni e quattro mesi di reclusione per traffico internazionale di droga. Nel maggio del 2021 è stato emesso un mandato di cattura internazionale nei suoi confronti, ma lui aveva già fatto perdere

## I CAMORRISTI NON HANNO PIÙ UN RIFUGIO NEGLI EMIRATI

# Anche Dubai volta le spalle ai clan, rispediti in Italia tre boss

Prima **Raffaele Imperiale** e **Raffaele Mauriello**, degli scissionisti di Scampia, poi **Ciro Filangieri**, dei Giuliano di Forcella



Dubai

le sue tracce. La sezione catturandi della squadra mobile di Napoli, in collaborazione con lo Sco (il Servizio centrale operativo della polizia di Stato) lo ha rintracciato in una località marina di Dubai. Aveva preso in affitto un residence. Individuato il bersaglio, è stata poi la polizia

degli Emirati Arabi a fare irruzione nel covo e stringergli le manette ai polsi. In una sola settimana le procedure per l'estradizione sono state completate e **Ciro Guglielmo Filangieri** è stato imbarcato su un aereo diretto all'aeroporto napoletano di Capodichino, con la scorta degli

agenti italiani.

Una procedura a tempo di record se si considera che fino ad un anno fa gli ostacoli burocratici frapposti dalle autorità di Dubai impedivano di fatto che i criminali italiani venissero rimpatriati. Da un anno a questa parte, invece, il Governo italiano ha svolto un serrato lavoro diplomatico per raggiungere accordi operativi in materia di estradizione con gli Emirati Arabi. E i risultati si stanno vedendo.

Prima di Filangieri era toccato a due narcotrafficienti legati al "sistema" di Scampia: **Raffaele Imperiale** e il suo braccio destro **Raffaele Mauriello**. Il primo, soprannominato "Lello di Ponte Persica", 47 anni, natali a Castellammare di

Stabia, era uno dei più importanti broker di cocaina e hashish per conto del clan Amato-Pagano. Appassionato di arte e bella vita, acceso tifoso del Napoli (si era vociferato di un suo tentativo, attraverso intermediari, di acquistare il club di calcio), è anche detto il boss dei Van Gogh per aver fatto ritrovare alla polizia un prezioso quadro del pittore olandese rubato ad Amsterdam e nascosto nell'abitazione dei suoi genitori in provincia di Napoli.

Per anni ha vissuto una latitanza dorata nelle suite a sei stelle dei migliori hotel di lusso di Dubai. Poi per lui le cose si sono messe male, grazie ai nuovi rapporti diplomatici tra Italia ed Emirati Arabi. Lo scorso agosto è stato arrestato e un paio di mesi fa estradato in Italia. A pochi giorni di distanza dal suo braccio destro, **Raffaele Mauriello**, 33 anni, anche lui nascosto a Dubai, accusato tra le altre cose di aver ucciso un uomo nel 2014 a Casandrino, nel corso della faida dei "melitesi".



nura, lo riprendono che a bordo del suo scooter si ferma davanti a una nota pasticceria e guarda il cellulare. Lo affiancano due uomini arrivati su un altro scooter, lo strattano, gli strappano il cellulare di mano, gli prendono le chiavi dello scooter, parlottano brevemente. Poi, nelle immagini delle telecamere del bar, si vede uno dei due uomini mettersi alla guida dello scooter di Andrea, che si sposta sulla parte posteriore del sellino, e partire seguito dal complice con l'altro motociclo. Sono le ultime immagini di Andrea vivo. I familiari denunciano la scomparsa, gli amici del quartiere si mettono alla ricerca, gli investigatori seccano cellule telefoniche e telecamere di sicurezza. Per due giorni sui social rimbalzano appelli accorati affinché chi ha preso Andrea lo rilasci. Il primo luglio una soffiata alla polizia dice di andare a cercare in una zona disabitata sulla collina dei Camaldoli. Le indicazioni sono abbastanza precise. Gli agenti trovano un corpo semiseppellito nel terreno, con gli arti che sporgono fuori. È il cadavere di Andrea Covelli. A quanto sembra, il giovane è stato violentemente pestato. Sul corpo ci sono anche

evidenti segni di bruciature, forse tracce di una tortura oppure un maldestro tentativo di dare alle fiamme il cadavere. In faccia il ragazzo presenta tre fori di proiettile di pistola, ma gli

inquirenti non sono sicuri se siano stati esplosi quando Andrea era ancora vivo o dopo la sua morte causata dal pestaggio. Sono particolari che appurerà l'autopsia ma che aggiungono poco al giallo della morte violenta di un innocente. Quello che appare certo è che tutto si è consumato in poche ore, subito dopo il rapimento, la morte risalirebbe alle prime ore del 30 giugno. Verosimile che i killer volessero acquisire qualche informazione da Andrea, forse su persone di sua conoscenza. Se sapeva dove si trovavano o se avessero fatto qualcosa di specifico. Domande a cui il povero ragazzo non deve aver saputo rispondere, così che le torture sono continuate fino alla morte. Non si spiega altrimenti il fatto che i killer non gli ab-

biano sparato direttamente per strada senza rischiare un inutile sequestro. Gli inquirenti sono però convinti che il delitto si inquadri nella faida di camorra in atto a Pianura. Altro particolare inquietante: lo scooter usato dai due rapitori è stato ritrovato bruciato. La polizia è risalita al proprietario, è lo zio di un esponente di punta del clan Marsicano. L'uomo il 30 giugno aveva denunciato il furto dello scooter, a suo dire avvenuto il giorno precedente, lo stesso del rapimento di Andrea Covelli. Ma attraverso le telecamere di sorveglianza intelligenti disseminate per le strade di Napoli, che riconoscono e memorizzano le targhe dei veicoli di passaggio, la polizia ha visto che il proprietario circolava sullo scooter ore dopo il

presunto furto. Per questo è stato denunciato per simulazione di reato, anche se non è indagato per l'omicidio Covelli, in quanto non compare nelle immagini del rapimento. Ora è caccia ai due uomini inquadrati mentre prelevano il 27enne davanti alla pasticceria di via Epomeo. È probabile che il ragazzo sia stato attirato in una trappola, e che la storia dell'amica a cui portare i cornetti sia solo una invenzione.

Resta una famiglia che piange la morte di un figlio senza nemmeno saper dare un perché. E resta un quartiere dove anche un innocente può trovarsi coinvolto a sua insaputa in una sanguinosa guerra tribale. Mentre lo Stato non riesce a fare altro che correre dietro agli assassini. Quando ormai è troppo tardi.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Al centrodestra manca un progetto di governo

(...) campanello d'allarme per Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e Giorgia Meloni.

La loro vittoria alle elezioni politiche del prossimo anno, che i sondaggi davano per certa sino a qualche tempo fa, appare ora tutt'altro che scontata e i leader di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia, acquisita la consapevolezza di questo stato di cose, sono ora impegnati a correre ai ripari.

La mancanza di unità che ha visto i tre partiti l'un contro l'altro armato, due di loro impegnati (almeno sulla carta) a sostenere il governo di Mario Draghi e il terzo all'opposizione, non ha certamente giovato al buon giudizio nei confronti della coalizione da parte degli elettori, molti dei quali, sconcertati e confusi, hanno scelto la strada dell'astensione.

Riannodare i fili di un'alleanza lacerata e divisa, fortemente insidiata da un Pd sorprendentemente in ripresa, è dunque un obiettivo prioritario.

Ne sono consapevoli Berlusconi, Salvini e la Meloni, alla ricerca di una formula che consenta loro di

superare gli attuali contrasti.

Ma, se anche questa non facile impresa fosse coronata dal successo, ciò non basterebbe comunque.

Certo, se per dirla con il Pappagone di Peppino De Filippo, riuscissero ad essere "vincoli" e non "sparpagliati", i leader del centrodestra avrebbero compiuto un notevole passo avanti. Ma si tratterebbe della premessa di un discorso più ampio.

Quello che serve è mettere a punto, così da poterlo offrire agli elettori, un comune progetto di governo, realistico, libero da tentativi di dar spettacolo e da intenti propagandistici.

Diciamolo con brutale franchezza perché non si possono realisticamente considerare progetti di governo né il sovranismo né il populismo con i quali si imbecca una strada sbagliata.

Il sovranismo è quanto di più anacronistico si possa immaginare ai giorni nostri e il populismo non è che una formula demagogica destinata, come la storia dimostra, ad aprire la strada a forme di governo autoritarie di stampo "peronista".

C'è anche - e in questo caso siamo non alla politica, ma alla demenza - chi auspica una ripresa in grande stile dell'immigrazione clandestina perché all'inizio della legislatura, battendosi per la repressione di questo fenomeno, Salvini coagulò attorno a sé e alla Lega un vasto numero di consensi.

Il progetto che il centrodestra deve mettere a punto deve essere un reale progetto di governo, fondato su un forte sentimento europeistico (che non è acquiescenza a questo o a quel partner) e su proposte di risanamento economico autentiche, che siano, cioè antitetiche a quell'assurdo reddito di cittadinanza imposto dai cinquestelle e che, alla resa dei conti, ha immiserito il mercato del lavoro trasformando molti giovani in un'orda di nullafacenti. Un centrodestra moderno deve fare dell'europeismo e di un'economia dell'efficienza i propri obiettivi.

Altrimenti è destinato a soccombere anche se, celando i dissensi interni, si presentasse agli elettori con il volto di una inutile unità.

OTTORINO GURGO

L'ESTATE DELLA GRANDE SETE, ADDIO BOLLICINE, A RISCHIO LE BEVANDE GASSATE

# La difficile estate dell'industria alimentare: é allarme anche per l'azoto, non manca solo l'anidride carbonica

di FRANCO ESPOSITO

Manca l'anidride carbonica, addio bollicine. A rischio la produzione di bevande gassate. Di chi la colpa? Della logistica in panne, in una pericolosa fase di stallo. E poi? Dei rincari delle materie prime. Un disastro su tutta la linea. L'industria alimentare è in crisi, la situazione si presenta sempre più difficile, giorno dopo giorno. L'allarme generale riguarda anche l'azoto.

Addio bollicine? Pare debba finire proprio così. L'anidride carbonica è diventata introvabile non solo per le bevande gassate. È inoltre ormai costosa da produrre. Le aziende di preferiscono destinare la produzione al comparto della sanità, che assicura amargini di guadagno più elevati. Calano di conseguenza i volumi produttivi per la carbonizzazione alimentare. Il fenomeno aveva le prime disastrose avvisaglie a fine del 2021.

In Italia il giro d'affari delle acque minerali e delle bevande alcoliche è di 7,8 miliardi di euro; 2,82 miliardi i litri consumati nel 2021. Il trend dei consumi è calato del 27% in dieci anni. Ma quanta acqua consuma ognuno di noi? 222 litri pro capite, contro 118 litri in Europa. I litri consumati nel 2021 arrivarono a quota 13,5 miliardi. Il 64% di acqua liscia liscia, il 35% di acquagassata.

“Con tutte quelle bollicine”, cantava Vasco Rossi nel suo inno alla Coca Cola, e da quei giorni trentanove anni sono passati. Impossibile allora



immaginare un'estate senza le mitiche bollicine, a quel po' di anidride carbonica aggiunta all'acqua. Le bollicine ora sono introvabili. E non si tratta di una sensazione lanciata da chissà chi; l'allarme è partito da Sant'Anna, a Vinadio, nel Cuneese: fermata la produzione di acqua gassata. Il problema riguarda le bevande alcoliche e l'industria alimentare. Leader in Europa della produzione di anidride carbonica, con oltre 23 miliardi di ricavi, Air Liquide conferma la difficoltà di approvvigionamento sul mercato. Ne consegue il rallentamento della distribuzione. Mentre prosegue quello negli impianti. Continua invece quella negli impianti di produzione di anidride carbonica dove viene catturata dal terreno e poi modificata per la vendita in bombole, L'industria delle trasformazioni si è interrotta a Ferrara. “Le difficoltà nel reperimento delle materie prime sono cicliche, il contenzioso internazionale in atto quest'anno ha

reso la situazione più difficile. Perché il grosso del costo di lavorazione dell'anidride carbonica è legato all'energia. “Lavoriamo per trovare adeguate soluzioni di mercato”, assicurano alcuni operatori italiani. La mancanza di gas rischia di travolgere anche il settore delle bevande, in considerazione del fatto che l'anidride carbonica è utilizzata nei supermercati per allungare la vita dei prodotti in scadenza, riducendo così l'impiego di conservanti. L'anidride carbonica è utilizzata anche per il trasporto e il raffreddamento degli ingredienti e per i trasporti refrigerati. “Abbiamo resistito per mesi, ora abbiamo arrenderci”, sta a significare che più grande polo italiano dell'acqua, nel Cuneese, ha fermato le linee di produzione. Ancora prima, a marzo, il direttore generale della società Yara, di Sant'Anna di Vinadio, Davis Reginato, scriveva: “A causa dell'improvvisa impennata del costo del gas naturale, la nostra società ha interrotto

temporaneamente la propria attività produttiva; Durante il periodo di stop verranno garantite esclusivamente le forniture di pubblica utilità. Per questo motivo, ci sentiamo in dovere di informarvi dell'impossibilità di garantire la regolarità di tutte le altre consegne di anidride carbonica”. Cento giorni dopo la prima società ad inciampare nei disagi è proprio la Sant'Anna. Ma il problema coinvolge 130 aziende. Un disagio enorme che costringe Coldiretti Torino a pensare a una soluzione di prova con il progetto di una cooperativa. La Speranza di Candiolo. Una tipica soluzione da mali estremi. Servono infatti azoto e anidride carbonica, ma ora si fa fatica a trovare anche il primo. Mancano le bombole. “Noi ne usiamo poche”, informa la Hpf, società specializzata nella produzione e distribuzione di alimenti per i ristoranti stellati. “Il nostro fornitore di ghiaccio a secco le bombole non le trova. La logistica diventa così più difficile”. I produttori di bevande alcoliche sono la categoria di quelli preoccupati più di tutti. Il rincaro del costo dell'energia ha superato il cinquantacinque per cento, Sono aumentati il prezzo per i packaging, il legno per i pallet, e riesce sempre più difficile il reperimento delle materie prime. In particolare dell'anidride carbonica. La scarsa disponibilità è un ulteriore effetto dell'aumento dei costi dell'energia e delle difficoltà di trasporto. L'estate è davvero a rischio. Alcune

**GENTE d'Italia**

Gruppo Editoriale Porps Inc.  
1080 94th St.# 402  
Bay Harbor Island, FL 33154  
Copyright © 2000 Gente d'Italia  
E-Mail: genteditalia@aol.com;  
gentalia@gmail.com  
Website www.genteditalia.org  
Stampato nella tipografia de El País:  
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cíbils,  
Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**  
650 N.W. 43RD Avenue  
MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )  
**Uruguay**  
Soriano 1268 - MONTEVIDEO  
Tel. (598) 27094413  
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP  
12800  
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porpiglia

**CONDIRETTORE**

Roberto Zanni

**REDAZIONE CENTRALE**

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni

Sandra Echenique



“L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo”.  
Uruguay e Sud America  
Pubblicità ed abbonamenti:  
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio  
Porps International Inc. Impresa no-profit “Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70”

aziende sono riuscite alla fine a diversificare di più e meglio le fonti di approvvigionamento; altre si sono ritrovate invece con “contratti di fornitura in scadenza e oggi faticano a rinegoziarli”. I produttori hanno maggiore convenienza a non vendere, anziché farlo in perdita. Il vice presidente di Mineracqua, Ettore Fortuna, preoccupato, evita però di lanciare ulteriori allarmi. “L'acqua frizzante vale il diciassette per cento del mercato, ma non tutte le società sono alle prese con gli stessi problemi. Ma una cosa è certa: il settore deve muoversi all'unisono, unito per risolvere tutte le problematiche”.

# POLITICAMENTE SCORRETTO

...Possiede il diritto all'auto-governo", scriveva Thomas Jefferson nel 1790. Noi diremmo: "diritto all'autodeterminazione", ma il significato è pressoché lo stesso. Il Politicamente Scorretto di oggi è ispirato dal bellissimo articolo a firma di Massimo Teodori, pubblicato su Gente d'Italia di giovedì 7 luglio con il titolo: "Ecco come l'America radicalizza la politica e stravolge la Costituzione". Non a caso, la nostra rubrica di sabato scorso iniziava con la frase: "Il fantasma rampante delle dittature sta di nuovo invadendo il mondo, insensibilmente, in maniere anche inusitate". Pensiamo quindi che un discorso sulle diverse costituzioni e un minimo paragone fra la Costituzione americana e quella italiana siano utili, per non dire necessari. La Costituzione americana originaria, che consiste in sette articoli divisi in sezioni, fu approvata nel 1787 con l'aggiunta di 10 emendamenti, l'ultimo dei quali recita: "I poteri che la Costituzione non attribuisce agli Stati Uniti né inibisce agli Stati sono riservati ai singoli Stati o al popolo". Da questa formulazione, unita alla composizione della Corte Suprema, nascono le recenti aberrazioni che hanno trasformato l'istituzione "Corte Suprema" in vero e proprio organo legiferante, che ultimamente si sostituisce in crescita esponenziale al potere legislativo del Congresso USA. È bene ricordare che in USA vige, come in Italia, il bicameralismo perfetto, esercitato da due Camere rappresentative paritarie, con gli stessi compiti e poteri. In parole povere, una legge deve essere approvata nello stesso testo sia dalla Camera che dal Senato, sia in USA che in Italia, ai sensi delle rispettive Costituzioni. È importante quindi riepilogare in che clima sono nate le due Costitu-

## "Ogni uomo, e ogni gruppo di uomini sulla terra..."



zioni di cui stiamo parlando: quella americana in chiave antimonarchica e indipendentista dalle imposizioni del Re inglese, colonizzatore delle terre d'America; quella italiana in chiave antifascista. Non è mai un bene che una Costituzione nasca "contro" qualche cosa. In ambedue i casi, per paura di strapoteri esterni, furono ridotte le funzioni del Governo federale, a favore degli Stati, per gli USA; e a favore del Parlamento per l'Italia, con risultati molto diversi alla luce delle differenti normative. La famosa "instabilità di Governo" italiana è in realtà una garanzia contro il rigurgito di qualunque dittatura. Il Governo italiano deve godere della fiducia del Parlamento, che dovrebbe riflettere le maggioranze politiche decretate dai cittadini nelle ultime consultazioni, che dovrebbero tenersi ogni 5 anni e sono protette dal Presidente della Repubblica, eletto dalle rappresentanze parlamentari e regionali ogni 7 anni e non direttamente dai cittadini. La dovizia di condizioni che stiamo usando nasce dal fatto che il potere decisionale, come scrive Sandulli "si è spostato fuori dal Parlamento" ed è passato ai

partiti, alle loro correnti e alle ambizioni di questo o quella aspirante alle maggiori cariche. Sandulli afferma che: gli iscritti ai partiti si aggirano intorno al 10% della popolazione; gli attivi nei partiti sono all'incirca il 10% degli iscritti; e la maggior parte di questi ultimi si pone ai bassi livelli decisionali. Perciò conclude: "In sostanza, il sistema si regge su un potere oligarchico centralizzato. La lotta politica è lotta di oligarchie". In USA, la costruzione verticistica del Governo fa capo al Presidente eletto dal popolo con un sistema complicatissimo. Il bipartitismo americano, perfetto sulla carta, è invece frastagliato dalle infinite anime che, nel partito repubblicano, si schierano da iperconservatrici - con vene di estremo puritanesimo e razzismo - a semplicemente tradizionaliste, mentre nel

partito democratico vanno da un centrismo moderato a forme che potrebbero definirsi socialiste, almeno in campo assistenziale. L'elezione con la successiva riconferma di Barack Obama, che ha goduto solo brevemente di una maggioranza democratica alla Camera, ha aperto la strada alla scientifica corsa per l'appropriazione e il mantenimento del potere ad ogni costo da parte delle frange più radicalizzate della destra. Forze antirazziste, irrispettose dei diritti delle donne, non contrarie alla concentrazione della ricchezza e del potere, hanno costruito un cerchio magico intorno a un improbabile candidato alla Presidenza. Costui, vincitore soltanto una volta, incapace di accettare la sconfitta nella sua caccia al secondo mandato, ha favorito, se non provocato, l'assalto al Campidoglio del 6 gennaio 2021, su cui sono in corso le audizioni di un Comitato parlamentare bilaterale. In tutto questo, le due operazioni perfezionate con determinazione dai rigoristi repubblicani sono state la progressiva limitazione dell'esercizio del diritto al voto delle fasce sociali vicine ai democratici, negli Stati del Midwest e del sud a dottrina trumpiana, e la presa di possesso della maggioranza bulgara di 6 contro 3 alla Corte Suprema, che, data l'elezione a vita dei giudici, sopravviverà per i prossimi decenni. Come sappiamo, le norme costituzionali si dividono in programmatiche e precettive. La norma programmatica sancisce un diritto, che non si può esercitare fino a quando non viene regolato dalla

legge ordinaria, e quindi richiede l'opera del legislatore. La norma precettiva è invece applicabile immediatamente, anche in attesa della regolamentazione normativa. Questa distinzione è fondamentale per comprendere le differenze fra le azioni delle corti supreme in USA e in Italia. La Costituzione italiana, in regime di Repubblica parlamentare, recita all'Art. 134: "La Corte Costituzionale italiana giudica: sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni; sui conflitti di attribuzioni tra i poteri dello Stato e su quelli fra lo Stato e le Regioni e fra le Regioni; sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica ed i Ministri a norma della Costituzione". La nostra Corte è quindi un organo autonomo dai poteri giurisdizionali, suprema garante della Costituzione con interventi al di sopra perfino di quelli del Presidente della Repubblica. La Corte Suprema americana, invece, essendo interprete di dettami principalmente programmatici, nonché controllata e schiacciata da componenti scelti dalla destra estrema, sta progressivamente riscrivendo la Costituzione degli USA. Essa sta di fatto legiferando - sostituendosi al Congresso e all'iniziativa presidenziale - in una direzione univoca non condivisa, a quanto pare, dalla maggioranza dei cittadini. Anche su questo si è espresso il sublime costituzionalista Leopoldo Elia. Ne parleremo nel prossimo Politicamente Scorretto.

CARLO CATTANEO (1801-1869)



A COLLOQUIO CON IL PIU GIOVANE MEBRO DEL COMITES DI MONTEVIDEO

# Fabrizio D'Alessandro: "Le nostre autorità non ci rappresentano e non ci aiutano"

di STEFANO CASINI

Fabrizio D'Alessandro 22 anni membro del COMITES più giovane, è diventato un punto di riferimento. Ci tiene a dire "non ho ancora il titolo di Professore", ma è già un provetto professore d'Italiano che lavora in un Patronato e in forma gratuita da lezioni di italiano nell'Associazione che, negli ultimi 2 anni e grazie al suo gruppo di giovani, è tornata ad essere il nord della nostra comunità: l'Associazione Calabrese.

Fabrizio è nato in Uruguay ma è nipote di nonni calabresi che, da piccolo, gli hanno insegnato tradizioni e costumi: è per questo che, detto dagli alunni stessi, le sue lezioni sono molto attraenti perché non solo insegna la nostra lingua (e lo fa molto bene) ma la insegna attraverso le nostre tradizioni. Non ha peli sul-

la lingua e come giovane di sangue italiano non ha risparmiato in critiche, un po' di qua e un po' di là.

**Fabrizio quando giunsi in Uruguay nel lontano 1965 vivevano circa 10.000 italiani di cui 4.000 eravamo nati in Italia. Oggi abbiamo 135.000 italiani di pasaporto e meno di 3000 nati in Italia. Mezzo secolo fa le attività di enti, associazioni, organizzazioni italiane, centri di studio ecc. erano attivissime migliaia, oggi sono tanto poche che pare avere una comunità scomparsa. Cosa ne pensi?**

"Tornare agli anni '70 è impossibile, tutti lo sappiamo, ma la cosa più importante è dare lo spazio. Se non c'è spazio per le nuove generazioni ma anche per gli uruguaiani che amano l'Italia,

non può funzionare niente. Di corsi di italiano ce ne sono tanti in diverse associazioni e molto buone, ma il nostro lavoro è quello di integrare tutti, avvicinarli alle nostre associazioni e non solo alle associazioni, ma anche alla Collettività. Per esempio, c'è la Festa della Repubblica, la festa del 2 Giugno e noi diamo l'argomento alla lezione ma anche invitiamo tutti ad imparare la storia. Le nuove generazioni stiamo cercando di integrare tutti, non soltanto i figli, nipoti o pronipoti di italiani, ma anche coloro che amano la nostra arte, la nostra cucina, il nostro Made in Italy. Poi è anche vero che, in piccolissima percentuale, ci sono delle persone che devono imparare l'Italiano per la nuova legge sulla Cittadinanza, secondo la quale c'è bisogno di sapere un minimo di Italiano. Nel mio caso, di oltre 30 alunni che abbiamo nella

Calabrese, solo 2 vanno al corso per questa ragione.

Il nostro lavoro, almeno come lo concepiamo, deve essere l'integrazione di queste persone, non soltanto quelle che portano il nostro sangue, ma anche quelle che amano l'Italia: e sono tante. E il nostro lavoro e personalmente lo prendo come un compromesso, è quello di farli partecipare. Perché tutti coloro che si iscrivono a un Corso d'Italiano, lo fanno perché vogliono. Uno va a scuola a imparare matematica, storia o geografia, ma non va, volontariamente, a imparare l'Italiano. Dobbiamo coinvolgere tutti a lavorare e sentire l'italianità. Dobbiamo soprattutto ascoltare queste persone."

**Molti dei tuoi alunni dei tuoi corsi sono giovani. Quali sono i loro obiettivi per quanto riguarda imparare l'Italiano?**

"Vogliono cose di giovani e ovviamente devono integrarsi con i più grandi e, in quel senso, è importante l'integrazione. Nei miei corsi ci sono Pérez, Álvarez, persone che non hanno sangue italiano."

**Nella comunità, o quel che rimane, ci sono persone che, da anni, in un certo senso, controllano tutto, anche attraverso il COMITES, di cui tu fai parte. Secondo te, integrano o separano?**

"Separano ovviamente, non ci aiutano, non aiutano i connazionali e gli uruguaiani all'integrazione, ne sono convinto, perché, se loro lasciassero entrare, partecipare tutti potrebbe esistere una comunità più sana. Poi lo stesso COMITES, nel quale né il Presidente, né il Vicepresidente, né la Segretaria parlano italiano nel nostro piccolo parlamenti-

## La mistica dell'apocalisse

(...) quanto profondamente sia compromesso il nostro ecosistema. Come ha scritto Antonio Scurati sul Corriere, la valanga siamo noi; la valanga è l'uomo, il suo atteggiamento sconsiderato nei confronti della natura, l'impronta antropica ormai irreversibile che sconvolge gli equilibri ambientali. Ma segni di una possibile apocalisse si possono scorgere anche nel conflitto russo-ucraino, nella guerra più cruenta apertasi nel cuore dell'Europa dalla fine della seconda guerra mondiale, con il pericolo che un'eventuale escalation spinga la Russia all'impiego di armi nucleari, mentre l'interruzione di forniture di energia e materie prime mette a dura prova le nostre economie, e

una crisi alimentare, dovuta alla mancata esportazione del grano ucraino, minaccia di provocare nel mondo una drammatica carestia. E intanto i casi di covid tornano ad aumentare, e la pandemia che credevano di esserci lasciata alle spalle getta la sua ombra – un'ombra apocalittica, non c'è alcun dubbio – su mesi e anni futuri: ci chiuderemo o no un'altra volta nelle nostre case, il salto intraspecifico compiuto dal virus non è un altro segno della fine del mondo, così come lo abbiamo conosciuto?

Può darsi, ma non sarebbe la prima volta. Non che il mondo finisca, beninteso, ma che si diffonda un'aria da fine di mondo. Benché non ne sapesse nulla di disastri

ambientali e ordigni nucleari, John Donne agli inizi del Seicento affidava a versi bellissimi, pieni di poesia, la sua melanconica anatomia del mondo: il fuoco si è estinto, il sole è perduto, tutto è a pezzi e una generale infermità marcesce il cuore di ogni cosa. Non c'è quindi che un mezzo per non contrarre l'infezione che corrompe il mondo: non farne parte.

Poi l'Europa ebbe la guerra e la peste bubbonica: il Seicento non fu una passeggiata. Ma di testimonianze così se ne trovano molte, nella storia della civiltà: di fantasie apocalittiche e cupi millenarismi, fosche previsioni e sconsolati fatalismi. E non possiamo augurarcelo, certo, ma anche solo per un fatto statistico prima o poi magari ci prenderanno pure. Nel frattempo,

però, è più interessante chiedersi di che altro tutte queste narrazioni della fine siano segno. Delle catastrofi prossime venture, d'accordo: ma quando succede che certe società comincino a denunciare settimanalmente, persino quotidianamente, il fatidico superamento del punto di non ritorno (e non sto facendo della facile ironia sui penultimatum grillini al governo, sia chiaro)?

A giudicare infatti dal tono apocalittico di recente adottato da buona parte della stampa italiana, pare proprio che l'orizzonte del cielo si sia definitivamente oscurato, prima di precipitare fragorosamente sulla terra: tra lo scioglimento dei ghiacciai, la siccità, la guerra, il rincaro delle materie prime e la recrudescenza della pandemia non



Fabrizio D'Alessandro

no che possiamo pensare!!!! non c'è spazio per i giovani, non ci lasciano lo spazio per aiutarli, vogliono controllare tutto è troppo evidente: lo spazio non ce lo danno. Se qualcuno, nel futuro, potesse integrare invece di dividere o dominare, sicuramen-

te la collettività sarebbe molto diversa. La comunità deve fare questo cambio generazionale e di concetto di integrazione perché continuiamo a vedere come scompare tutto: dalla cultura all'arte e soprattutto le nostre tradizioni e costumi. Noi abbiamo qualcosa che altre comunità non hanno. Abbiamo una semplicità con eleganza. Si dice "italiano" e tutti aprono gli occhi, ti vendo questa torta, una ricetta nuova e la vogliono provare, il Made in Italy... di questo dobbiamo approfittare. Abbiamo in mano la possibilità di cambiare questa situazione, ma abbiamo bisogno di aiuto e collaborazione da parte di quelli che ancora "controllano" la nostra comunità. Se tutti lasciassimo quella poltrona assurda, se invece di farsi i fatti propri si cominciasse a fare gli interessi collettivi, sicuramente potremmo essere una comunità come tante altre che lavorano in Uruguay, che sono molto più piccole della nostra, ma lo fanno bene."

**Abbiamo anche una rappresentanza diplomatica. Cosa ne pensi**

**di quella che abbiamo oggi? La presenza delle autorità italiane odierne è preparata?**

"Da sempre sappiamo che abbiamo rappresentanti impreparati e le conseguenze, purtroppo, le soffriamo quando andiamo a chiedere un rinnovo di passaporto o la cittadinanza per un nostro discendente. Funziona tutto male e la gente lo vede. D'altra parte, vediamo che le nostre autorità, in realtà sono inesistenti. Penso che c'è un'apatia, magari la vo-

glia di andare, ogni tanto, alle nostre feste, "pour la galerie", ma ovviamente non è sufficiente. Un corpo diplomatico deve lavorare a fianco della collettività. Pare che al nostro corpo diplomatico e consolare non gliene importa niente della comunità italiana. Per esempio, sono stati spesi tanti soldi per la diffusione delle elezioni o dei referendum, lo Stato italiano paga questi soldi. Io, che sono sempre sintonizzato con la nostra comunità, non ha mai sentito niente

fuori da GENTE D'ITALIA o Spazio Italia. Dove sono andati a finire questi soldi? Non c'è una diffusione. Lo vedo in altre comunità etniche molto più piccole della nostra dove si fa molto di più con molto di meno. È fondamentale che le autorità diplomatiche siano un punto di riferimento per diffondere. Non si diffonde niente ma, dico sempre lo stesso: se c'è voglia, le cose si fanno e si possono cambiare.....e se no, soltanto si cerca di fare bella figura".

## AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO

### Agricoltura: è stato siglato un accordo della durata di sette anni con la Tunisia

Al ministero dell'Agricoltura, delle Risorse Idriche e della Pesca di Tunisi, è stato firmato un accordo settennale tra l'Istituto della Ricerca e dell'Insegnamento Superiore Agricolo (Iresa) e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics) nel quadro del programma Adapt, finanziato dall'Unione Europea. Presenti alla cerimonia il Ministro dell'Agricoltura, delle Risorse Idriche e della Pesca tunisino, Mahmoud-Elies Hamza, il direttore generale dell'Iresa, Hichem Ben Salem, e il titolare della sede Aics di Tunisi Andrea Senatori. Le conoscenze tec-

niche e scientifiche dell'Iresa rappresentano oggi un valore aggiunto per il programma, il cui obiettivo è il sostegno allo sviluppo di sistemi di produzione agricola e di pesca sostenibili attraverso un supporto finanziario agli operatori privati del settore (Fondo di sostegno). Grazie alla rete istituzionale che l'Iresa è in grado di attivare, il mondo della ricerca scientifica e quello del settore privato potranno rinforzare la loro collaborazione e gettare le basi per una transizione ecologica che parta da innovazione e utilizzo razionale delle risorse naturali.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

abbiamo più scampo. E però, di solito, a pensarla così – che la fine è prossima, che la morte è vicina, che non c'è più speranza – sono società e nazioni sfiduciate, in declino, che proiettano sul globo intero i fantasmi delle proprie paure, la stanchezza delle proprie aspettative, l'inadeguatezza dei propri strumenti di comprensione.

Qualche anno fa il sociologo francese Dominique Moïsi ha dato alle stampe un fortunato saggio di geopolitica dove a disegnare le relazioni fra gli Stati, anzi a plasmarle, sono le emozioni. C'è una parte del mondo che vive nella paura di perdere il proprio status, spiegava Moïsi: è l'Occidente, siamo noi, che sublimiamo queste paure in una sensazione infinita di postumità: cosa non è già stato dichiarato fini-

to? È finito il cinema, è finita la filosofia, è finita l'arte, è finito l'uomo. Ora sta finendo anche l'idillio con la natura, la felice ospitalità che ha finora potuto riservare alla nostra specie: siamo fritti. Ma in altre parti del mondo lo stato emotivo fondamentale non è la paura: è il risentimento, in quella parte del mondo che non guarda con simpatia all'Occidente e vuole anzi contestarne e rovesciarne l'egemonia. Ed è la speranza, in quella parte del mondo che comincia solo oggi a sperimentare condizioni di benessere, a stare un po' meglio di prima e a confidare nel progresso.

Non so bene se queste fine analisi psico-politiche aiutino davvero a spiegare le relazioni internazionali: di sicuro possono aiutarci a relativizzare il nostro punto di vista,

l'infiacchita sensazione che, siccome noi non ce la facciamo più, allora il mondo non ce la fa più.

Col che non si diminuisce in nulla la dimensione dei problemi reali, come fanno sciocamente i negazionisti di questo e di quello: il surriscaldamento globale è davvero un'emergenza drammatica; l'invasione in Ucraina cambia davvero la storia europea. E di covid ce n'è, anche se non siamo ancora con le terapie intensive piene. Ma che tutto questo prenda il tono della lamentazione e della rassegnazione suona piuttosto come un'autobiografia dei nostri anni recenti, piuttosto che come una radiografia dello stato di salute del pianeta Terra. Tutto ciò ha indubbiamente a che vedere con la fragilità della politica e l'inconsistenza delle nostre

classi dirigenti, ma credo anche con la distanza che una certa intellettualità ha ormai dai luoghi in cui davvero si prova a progettare il futuro. Che sbucherà fuori da qualche parte, in mezzo alle contrazioni dolorose del parto, non certo bello fatto, come Minerva dalla testa di Giove, ma come il frutto faticoso e ostinato di quegli uomini e di quelle società che non avranno rinunciato a pensarlo.

E se nel frattempo mistici e flagellanti percorreranno le strade ricordando che la fine del mondo è vicina – o che il punto di non ritorno è stato superato, fa lo stesso -, io ruberò a Troisi la leggerezza di una sua battuta per assicurare loro che sì, senz'altro: mo' me lo segno.

MASSIMO ADINOLFI

DOPO L'OK DELLA CAMERA ADESSO TOCCA AL SENATO: IL VOTO DELL'AULA È ATTESO LA PROSSIMA SETTIMANA

# "Día del Inmigrante Italiano in Uruguay" a un passo dall'approvazione definitiva

di MATTEO FORCINITI

È ormai in dirittura d'arrivo il "Día del Inmigrante Italiano in Uruguay", un progetto di legge simbolico in omaggio agli italiani che sta per essere definitivamente approvato dopo una lunga e travagliata attesa. Mercoledì pomeriggio al Senato la commissione "Población, desarrollo e inclusión" presieduta da Carmen Sanguinetti ha dato il suo ok al progetto con l'approvazione all'unanimità: l'ultimo ostacolo è stato quindi superato e a breve sarà l'aula del Senato a pronunciarsi sul testo di legge che nel suo unico articolo dichiara il 23 novembre di ogni anno come la giornata dell'immigrato italiano, un riconoscimento sul modello di quanto già esiste da tempo in Argentina e Brasile. In base



La commissione del Senato

al calendario dei lavori, il voto definitivo del plenario del Senato dovrebbe arrivare tra martedì e mercoledì prossimo.

La proposta, anticipata da Gente d'Italia, era stata presentata nel 2019 dal deputato Enzo Malán su impulso della Società Italiana di Colonia ma ha dovuto attraversare un iter legislativo abbastanza complesso soffrendo anche un ritardo

dovuto al cambio di legislatura del 2020: a lungo è stata bloccata all'interno della commissione della Camera "Constitución, códigos, legislación general y administración" dove è stata anche oggetto di scontro tra i deputati.

La prima approvazione si è avuta nel dicembre dello scorso anno con il voto favorevole della Camera dei Rappresentanti che ha vi-

sto, come era auspicabile, tutti i partiti coincidere sul progetto.

"L'influenza italiana si manifesta nella nostra cultura in tantissimi modi: lunfardo, letteratura, politica, architettura, sport, agricoltura, cucina e tanto altro" spiegava nel suo intervento alla Camera Enzo Malán. Insieme a lui altri parlamentari del Frente Amplio avevano firmato la richiesta dell'associazione di Colonia nel 2019: Gonzalo Civila, Nicolás Lasa, Roberto Chiazzaro, Hermes Toledo Antúnez e Darcy De Los Santos.

"Nel nostro paese l'immigrazione italiana è stata molto eterogenea coinvolgendo persone di culture e idee diverse che hanno saputo trasmettere sempre ai loro figli una forte convinzione nel progresso e nell'idea di un futuro mi-

gliore" affermava Malán durante la presentazione del progetto. "Tutte queste idee e convinzioni -filosofiche, politiche e religiose- indubbiamente hanno influenzato in modo significativo la nostra legislazione nella ricerca di giustizia sociale, rispetto della famiglia, uguaglianza di diritti e tolleranza. Questo progetto ha iniziato ad essere affrontato durante la scorsa legislatura ed è stato accompagnato da molteplici consultazioni con le organizzazioni competenti come l'Ambasciata e il Comitato che sono intervenuti a favore del progetto nella commissione".

Nel corso di quella sessione alla Camera erano intervenuti a sostegno anche i deputati María Melazzi e Ricardo Molinelli (Partido Colorado) e Liliana Chevalier (Frente Amplio).

## Il "Giuseppi Conte Show"

(...) che, alla fine, ha finito per confermare l'appoggio italiano alla campagna militare di Kiev per difendersi dall'invasione russa, rafforzando il governo e causando la scissione della componente "dimaiiana" del Movimento 5 stelle. E ora rieccolo di nuovo alla carica e pronto all'ennesima batosta politica.

Non si è capito benissimo come si sia arrivati ai famosi "nove punti" proposti a Mario Draghi dal leader pentastellato, partendo dalla presunta richiesta del premier a Beppe Grillo di sollevare Conte dalla sua carica: indiscrezione trapelata mentre Draghi era impegnato al vertice Nato che ha il vago sapore del pettegolezzo deliberatamente messo in giro per fornire alla componente pentastellata l'alibi per

uscire dal Governo. Sta di fatto che, a seguito della tensione tra il premier e il leader grillino, quest'ultimo sembra abbia preso la palla al balzo per ricominciare con gli ultimatum. Se l'esperienza di questo Governo deve continuare - ha detto Conte negli ultimi giorni - Draghi deve cominciare a tenere di più in considerazione le nostre richieste.

Oggetto del contendere sono anzitutto la costruzione del termovalorizzatore a Roma, le modifiche al reddito di cittadinanza e al Superbonus del 110 per cento. Tutte misure inserite nel Decreto Aiuti, sul quale l'Esecutivo, per accorciare i tempi parlamentari, ha posto la fiducia. Se in un primo momento il Movimento 5 stelle sembrava sul piede di guerra, coi parlamentari

sempre più propensi a lasciare il Governo e a optare per un appoggio esterno e con Conte deciso a non mandare giù anche questo boccone amaro dopo la storia degli aiuti militari a Kiev, ora tutto sembra rientrato. Anzi, sembra che non ci siano mai stati problemi.

Il Movimento ha lasciato a Draghi un mese di tempo per riflettere sulle modalità attraverso le quali andare incontro alle richieste pentastellate e nel frattempo voterà la fiducia sul Decreto Aiuti. Cosa voglia dire questo, che significato abbia, l'ha capito solo Conte probabilmente. Sembra più un déjà vu: tanto baccano, tante proteste, tante impuntature, salvo poi rientrare nei ranghi e accontentarsi di qualche pacca sulla spalla. Sia ben chiaro, non ci sono dubbi che le rivendicazioni del Movimento siano assurde e irricevibili, proprio

come quelle sullo stop all'invio di armi alla resistenza ucraina. Dunque, il fatto che vengano ignorate è segno di grande buonsenso e razionalità da parte dell'attuale premier e della maggioranza di Governo. Per il resto, è lecito dubitare del fatto che - con tutto quello che c'è da fare e con le innumerevoli emergenze alle quali il Governo Draghi deve rispondere - il premier trovi il tempo di riflettere sulla risposta da dare a Conte. Ci sono momenti in cui nessuna risposta è meglio del silenzio indifferente.

Il punto è che da un leader di partito, nonché ex premier, ci si aspetterebbe quel tanto di scaltrezza che basta per evitare simili desolanti riuscite. Se c'è la consapevolezza che probabilmente non si otterrà niente e non si vuole uscire dalla maggioranza, allora si eviti di fare tanto chiasso e

## SALTO TECNOLOGICO. FIBRA ÓPTICA SUPERADA POR CONEXIÓN VÍA LUZ

# Un super-wifi, 100 veces más potente

ROMA - Llega el súper wi-fi, 100 veces más potente y que permitirá desde autos con conducción autónoma a dispositivos portátiles para la realidad aumentada, y desempeños increíbles en el campo biomédico, a partir de conexiones transmitidas por la luz. Tras la revolución que supuso la fibra óptica para conexiones de cable, ahora la luz se prepara para volver el inalámbrico hasta cien veces más rápido, gracias al chip fruto de la investigación coordinada por el Politécnico de Milán y realizada en colaboración con la Scuola Superiore Sant'Anna de Pisa, la Universidad de California de Stanford y la Universidad Británica de Glasgow, como parte del proyecto europeo Superpixel. Descrito en la revista *Light: Science & Applications*, el chip permite separar incluso haces de luz si están superpuestos entre sí y si

la forma con la que llegan a destino cambió y es desconocida.

El chip de silicio, de tamaño de 5 milímetros, logra recibir las columnas de luz por separado gracias a una multitud de antenas ópticas microscópicas y las manipula, ordenándolas, gracias a una red de interferómetros integrados.

Eliminando así la interferencia entre los haces de la luz, el chip le permite administrar una cantidad de información al menos cien veces mayor respecto a los sistemas actuales Inalámbricos de alta capacidad, de más de 5000 GHz. Como sucede en las fibras ópticas, incluso en el espacio libre, la luz puede viajar bajo la forma de haces que tienen formas diferentes, llamados "modos", cada uno de los cuales puede llevar un flujo de información.

Generar, manipular y recibir más modos significa

transmitir más información.

El problema es que el espacio libre es un entorno mucho más hostil para la luz, variable e impredecible de una fibra óptica.

Obstáculos, agentes atmosféricos o más simplemente el viento encontrado a lo largo del camino, pueden cambiar la forma de los haces de la luz, mezclarlos y hacerlos a primera vista irreconocibles e inutilizables. "Una peculiaridad de nuestro procesador fotónico es que

puede autoconfigurarse de forma muy sencilla, sin necesidad de complejas técnicas de control", observó Francesco Morichetti, jefe del Laboratorio de Dispositivos Fotónicos del Politécnico de Milán.

El chip también es capaz de adaptarse en tiempo real para compensar los efectos introducidos por los obstáculos en movimiento o turbulencia atmosférica, permitiendo -detecto- establecer y mantener siempre conexiones ópticas óptimas".

Las posibles aplicaciones son múltiples, dijo Andrea Melloni, director de Polifab, el centro de micro y nanotecnologías de la Politécnica de Milán, e incluyen "sistemas de posicionamiento y localización de alta precisión para vehículos guiados de modo autónomo, sensores y reconocimiento remoto de objetos, dispositivos portátiles para realidad aumentada y nuevas técnicas de investigación para aplicaciones biomédicas". "Gracias a la colaboración que llevó a este resultado, Italia están en una posición de liderazgo sobre tecnologías fotónicas para la comunicación, sensores y biomédica", observó Marc Sorel, profesor de Electrónica del Instituto Telecomunicaciones de Ingeniería Informática, y del Instituto de Fotónica (TeCIP) de la Escuela de Estudios Avanzados Sant'Anna.



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

si cerchi di trovare una coerenza tra quello che si fa al Governo e la linea del partito che si guida. Conte non uscirà dalla maggioranza, i suoi sono solo tentativi per smarcarsi dalla linea dell'Esecutivo, per differenziarsi, per mettersi un po' in mostra, dei bluff per cercare di strappare qualche concessione da esibire come trofeo alle prossime elezioni. Sembra quasi che questo continuo angosciare il premier con certe ridicolaggini faccia parte di una strategia stile "botte piena e moglie ubriaca".

Conte vuole restare al Governo per tutta una serie di ragioni: buona parte degli attuali parlamentari che non verrebbe rieleto causa ridimensionamento dei numeri delle Camere, il limite del doppio mandato per i pentastellati, la minaccia da parte del Partito democratico

di escluderli dal "campo largo" nel caso di un simile sgarro, che vorrebbe dire andare da soli alle elezioni e rassegnarsi definitivamente all'estinzione. Ma al tempo stesso, alle prese con il crollo nei sondaggi e con l'emorragia di consensi, vuole cercare di recuperare qualche voto tentando la via meno assennata, che è quella del "ritorno alle origini", al "vaffa" urlato dalle piazze, al grillismo duro, puro e movimentista degli esordi. Nel fare questo, nel cercare di essere un modesto e indoppiopettato imitatore di Alessandro Di Battista, Conte risulta essere ancora più patetico e, quindi, destinato a peggiorare la crisi di consenso nella quale versa il Movimento. Forse, l'attuale leader pentastellato avrebbe dovuto dare ascolto a Luigi Di Maio e approfittare dell'esperienza di governo di questi anni per

uscire dal loop del populismo inconcludente e dalle logiche dell'avventurismo politico, per attribuire al Movimento una nuova veste istituzionale e responsabile. Invece, come tutti i leader di cartone, Conte si è preoccupato di riconquistare il consenso a suon di slogan e iniziative ridicole, quando il consenso avrebbe dovuto crearlo, quando avrebbe dovuto cercare di spiegare ai suoi elettori perché era necessaria l'evoluzione dal movimentismo antisistema delle origini verso un approccio più improntato alla serietà, alla concretezza e alla responsabilità istituzionale.

Di sicuro, qualunque elettorato preferisce fidarsi di un capo che guida le danze e che è abbastanza deciso da saper "imporre" la sua linea ai vertici e alla base del partito che dirige, che non di uno che sbraitava, mi-

naccia, tuona e lancia ultimatum, ma poi rientra puntualmente nei ranghi quando le sue istanze non trovano sponda: un po' come quei monelli che fanno chiasso durante le lezioni ma che tacciono non appena la maestra lancia loro un'occhiata severa. E di bambini al Governo ne abbiamo avuti fin troppi per volerne ancora.

Fortuna che la ricreazione è finita. Un piccolo suggerimento per Conte: Grillo è un comico diventato politico, mentre lui è un avvocato diventato politico e ridotto a dover fare il comico per continuare a essere un politico. A questo punto, forse sarebbe meglio tentare la strada della trasmissione televisiva: il Giuseppi Conte Show. Di sicuro avrebbe più successo, sarebbe meno molesto e farebbe molti meno danni al Paese.

GABRELE MINOTTI

**CONCORSO** La Giuria è presieduta dal Direttore Fabio Finotti

# Premio New York di poesia: "Italiani per il futuro"

Con l'autorevole patrocinio dell'Ambasciata d'Italia negli Stati Uniti nasce il Concorso nazionale Premio New York di Poesia "Italiani per il futuro". Ispirato dal tema scelto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) per la XXII settimana della lingua italiana nel mondo: "L'Italiano e i giovani" e dalla 40esima edizione della serata di lettura di poesie in lingua vernacolare siciliana organizzata dal Castel del Golfo Social Club a Brooklyn, il Premio è destinato a testi sia in lingua italiana sia in uno dei bellissimi dialetti ancora parlati dalle comunità italiane negli USA.

Le fasce d'età ufficiali previste dal Concorso sono tre: fino ai 12 anni; dai 13 ai 19; dai 20 ai 35. Gli ultra-trentacinquenni sono comunque invitati a parte-



cipare come categoria fuori concorso, i cui migliori elaborati saranno pubblicati nel volume che raccoglierà le liriche vincitrici e le menzioni onorevoli.

La Giuria del Premio è presieduta dal Direttore dell'Istituto Italiano di cultura di New York, Fabio Finotti, e composta da poeti, poetesse, artisti ed esponenti del mondo universitario e della comunità.

In rappresentanza delle tre istituzioni che lo hanno creato, il Comitato organizzatore è formato dal Direttore Fabio Finotti, dal

Dean del John D. Calandra Italian American Institute del CUNY, Anthony Julian Tamburri, e dalla V. Segretaria generale del CGIE, Silvana Mangione, che lo presiede. La City University of New York è il più grande sistema universitario urbano degli USA, con 25 campus nella Città di New York, che hanno formato finora 13 Premi Nobel.

Gli elaborati andranno indirizzati all'Istituto italiano di Cultura: 686 Park Avenue, New York, NY 10065 entro il 10 settembre.

## ANGELA SCHIRÒ (PD)

### Cittadini Aire: interrogazione al ministro dell'Interno sul rilascio della carta d'identità elettronica presso i comuni

La rete consolare da alcuni anni sperimenta una crescente difficoltà nel rispondere alla domanda di servizi dei cittadini residenti all'estero e delle imprese impegnate in percorsi di internazionalizzazione.

Per questa ragione, mi sono ripetutamente fatta interprete del profondo disagio esistente nelle comunità italiane all'estero sollecitando il Governo a fronteggiare la situazione con mezzi straordinari e adeguati.

In questo contesto, al fine di alleggerire il lavoro nei consolati ed accelerare i tempi divenuti ormai insostenibili per il rilascio dei documenti di identità e di viaggio - una delle maggiori apprensioni per i nostri connazionali soprattutto in Europa - ho chiesto che i Comuni fossero autorizzati alla emissione della carta di identità elettronica (Cie) anche agli iscritti nei propri elenchi AIRE.

Tale ipotesi, insistentemente sollecitata dai nostri connazionali residenti all'estero, è stata oggetto di un mio ordine del giorno accolto dal Governo il 23 luglio 2021. A distanza di un anno dall'approvazione dell'odg, ho depositato in Commissione Affari costituzionali, il 6 luglio scorso, una interrogazione indirizzata al Ministro dell'Interno per sapere quali passi sono stati fatti nella direzione auspicata dall'odg e quali ostacoli impediscono ancora adesso che i Comuni rilascino agli iscritti AIRE chene facciano richiesta la Carta d'identità elettronica.

**Angela Schirò**

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## C'est la guerre

(...) invece degli ucraini-economicamente 'poveracci' e praticamente disarmati-è stata intensamente imbarazzante, e non solo per i russi. Si dice che i generali si preparano sempre per rifare ancora l'ultima guerra combattuta: e l'ultima guerra vinta dai russi è la Seconda guerra mondiale, segnata strategicamente dalla Battaglia di Kursk (luglio 1943).

Fu il più grande combattimento di mezzi corazzati della storia. Coinvolse quasi 7mila carri tra quelli nazisti e quelli russi. Vinsero i russi, una grandissima, epica vittoria che bloccò la strada ai tedeschi e consegnò definitivamente l'iniziativa sul Fronte Orientale all'Armata Rossa.

La Russia-in linea con la gloria passata-avrebbe ancora 15mila carri pesanti, seguita dalla Cina (9mila) e dagli Usa (8mila). Per la Russia, non si tratta solo di nostalgia: ha 19mila km di confini scarsamente difendibili e la 'difesa mobile' offerta dai mezzi corazzati potrebbe essere preziosa. Poi, anche gli americani e i cinesi li hanno...

Così, dovendo schiacciare velocemente l'Ucraina, via con i carri! E non dei carri qualsiasi: mezzi moderni, potenti, armatissimi, iper-blindati-e, pertanto, pesanti, davvero molto pesanti, al punto di non poter lasciare l'asfalto per non sprofondare nei terreni morbidi, talmente pesanti da non po-

ter transitare sui ponti a meno che non passino prima i genieri per rafforzarli.

E poi, i maledetti ucraini insistono ad attaccarli dove sono più vulnerabili, da sopra e non ai fianchi ultra blindati. Peggio, lo fanno con dei 'missili' da poco, come i Javelin americani che costano appena 20mila dollari. Attaccando verticalmente, dove la blindatura è più debole, distruggono dei carri che costano cento volte tanto.

È qui che il successo della difesa ucraina diventa imbarazzante anche per i militari di altri paesi. Quello russo è un esercito simile per dottrina e armi a quelli dell'Occidente-cioè tutti prontissimi a vincere l'ultima guerra...

Eppure, gli straccioni di Kiev, organizzandosi con i cellulari, inventandosi un esercito quasi dal nulla e armandosi un po' come capita, sono riusciti ad annullarlo sul campo aperto.

I generali e i politici amano gli armamenti imponenti.

Il più moderno dei carri russi, il costosissimo T-14 Armata (quasi 4 milioni di dollari), fa uno chic folle tra gli Establishment militari occidentali. Non vedevano l'ora di costruire qualcosa di ancora più potente e trendy. Ora, improvvisamente, 'small is beautiful' e i budget per i progetti grandiosi scompaiono.

Maledetto Putin...

JAMES HANSEN

Rendere potabile l'acqua del mare in modo da contrastare fenomeni sempre più presenti come la siccità, la desertificazione e il cambiamento climatico: il processo della desalinizzazione ha conosciuto nell'ultimo mezzo secolo una forte crescita. Ma non in Italia che è ferma su questo fronte pur avendo caratteristiche ideali per un deciso sviluppo: territori in costante scarsità di acqua dolce e una linea costiera tra le più ampie al mondo. Come funziona il processo per rendere potabile l'acqua del mare

La desalinizzazione è una risorsa importante contro la siccità ma l'Italia è ferma su questo fronte pur avendo caratteristiche ideali per un deciso sviluppo: territori in costante scarsità di acqua dolce e una linea costiera tra le più ampie al mondo

Precursori di questa tecnica sono stati i Paesi del Medio Oriente, tuttavia, con il caldo e la 'sete' che avanza, anche in Europa c'è fermento. Soprattutto in Spagna dove, al 2021, risultano installati 765 impianti di desalinizzazione. Il più grande stabilimento del Vecchio Continente si trova proprio a Barcellona e rifornisce buona parte del centro urbano.

La desalinizzazione, nel mondo, è utilizzata in 183 Paesi. Globalmente sono operativi circa 16mila impianti per una capacità totale di 78 milioni di metri cubi di acqua al giorno. Secondo gli ultimi dati dell'International Desalination Association, i Paesi che producono più acqua potabile desalinizzata dal mare, si trovano nel Medio Oriente, con il 47% della capacità totale.

Seguono a distanza l'Asia Orientale/Pacifico con il 19%, il Nord America con il 12%, l'Europa Occidentale con il 10%, l'Ameri-

# Come funziona il processo per rendere potabile l'acqua del mare

La desalinizzazione è una risorsa importante contro la siccità ma l'Italia è ferma su questo fronte pur avendo caratteristiche ideali per un deciso sviluppo: territori in costante scarsità di acqua dolce e una linea costiera tra le più ampie al mondo



ca Latina e i Caraibi con il 6%, il sud est Asiatico con il 3% e, infine, l'Europa Orientale e l'Africa sub sahariana, entrambe con il 2%. Solo uno spicchio minuscolo della torta, lo 0,1% dei prelievi idrici totali, è in quota Italia.

Riduzione dei costi e nuove procedure a livello industriale - oltre ad una domanda in crescita esponenziale del 'benè acqua dolce - sono i due fattori che hanno fatto da volano alla desalinizzazione. La tecnica più diffusa sul mercato si basa sulla cosiddetta osmosi inversa e prevede l'utilizzo di membrane semipermeabili che, per effetto di una pressione, riescono a separare i sali dall'acqua nella percentuale desiderata, senza squilibrare la concentrazione chimica dell'acqua utilizzata.

Un altro processo - che ha dato il via a questa tecnica ed è stato utilizzato soprattutto in passato - è la dissalazione evaporativa

ottenuta mediante l'evaporazione dell'acqua. Un paper elaborato dalla società italiana Althesys e dalla spagnola Acciona dal titolo "La desalinizzazione, una risposta alla crisi idrica" (in via di pubblicazione) fa il punto sullo stato dell'arte e sulle opportunità di questo tipo di soluzione. Secondo lo studio,

"grazie al perfezionamento dei processi e allo sviluppo dei materiali si prevede, un ulteriore calo dei prezzi: se, nel 2019, erano scesi per la prima volta sotto i 3 dollari (tra investimento, gestione ed energia elettrica), il 2020 ha visto un nuovo record, con il prezzo che si è attestato a 1,5 dollari al metro cubo".

Per quanto riguarda l'Italia, in particolare nelle isole la desalinizzazione è "assai più conveniente" costerebbe infatti "circa 2-3 euro a metro cubo" contro "i 13-14 euro" (sempre a metro cubo) del trasporto via mare. In generale, dal punto di vista energetico, poi, la desalinizzazione può offrire "forti sinergie con le rinnovabili: le zone aride, dove i dissalatori sono più usati - si spiega nel paper - sono anche quelle con il maggior irraggiamento solare e quindi più adatte al fotovoltaico. L'unione tra impianti di dissalazione, generazione solare, eolica, Csp (Concentrating solar power) e termoelettrica permette di limitare le emissioni, ridurre i costi energetici e la loro volatilità legata ai combustibili".

## CANADA

### Il Porcupine Dante Club pronto a celebrare a Timmons nell'Ontario i primi 75 anni di vita

In Canada il Porcupine dante Club di Timmons nell'Ontario celebra quest'anno i suoi primi settant'anni di vita. "Il club - così ne racconta la storia il Dr. Chris Loreto, amministratore delegato dell'associazione - ha iniziato nel 1938 come Sons of Italy. Era un luogo d'incontro per gli emigranti italiani, per trovarsi, parlare tra loro. In quel momento non c'era nemmeno una sala, la gente si trovava al McIntyre Ballroom oppure nei sotterranei della chiesa". Fu poi agli inizi degli anni '50, c'era già un buon

numero di italiani nella zona, che il club nacque ufficialmente. "Era il 1952 - spiega il Dr. Loreto - e un piccolo gruppo di persone fece domanda per formare il club, furono in cinque: Tony Mascioli, Joe Pindilli, Pete Morandin, Silvio Tortolone, Pete Cosco. E furono loro a scegliere anche il nome: Porcupine Dante Club. L'associazione non aveva soldi e si dovettero impegnare personalmente per comprare la terra e costruire la sede: via ai lavori nel 1953 e l'1 aprile 1955 si tenne il primo matrimonio".

# ITALIANI

## In vacanza? Sì, no, forse

Col Covid in aumento un po' ovunque sarebbe bene non avventurarsi in spiagge affollate.

Bisognerebbe prendersi la propria fetta di spiaggia, piantarci la bandiera-ombrellone e tenersi lontano più o meno da tutti. Con mascherina sempre vicino. E con la faccia in cagnesco sempre pronta da tirare fuori in caso di avvicinamenti indesiderati.

Con i cambiamenti climatici e con i ghiacciai in rovina sarebbe bene anche non avventurarsi troppo in montagna. O almeno non avvicinarsi ai ghiacciai. O almeno non avvicinarsi al ghiacciaio della Marmolada.

O almeno non avvicinarsi al ghiacciaio della Marmolada proprio in questi giorni.

E invece... e invece qual-

cuno già è stato beccato. Qualche escursionista e qualche curioso ieri è già stato avvistato, fermato e rimandato indietro.

Davvero credete, poveri il-

lusi, che il Covid, i cambiamenti climatici e qualche tragedia sparsa rovineranno le nostre ferie? Davvero credete che noi italiani fieri resteremo a casa?



LUNEDÌ ACCANTO SEDE FIGC IL TROFEO CONQUISTATO DAGLI AZZURRI

### A Roma verrà esposta Coppa del mondo vinta dall'Italia nel 1982



A 40 anni dalla finale di Spagna 1982 fra Italia e Germania Ovest, la partita che laureò gli azzurri campioni del mondo per la terza volta, la Figc ha deciso di esporre il trofeo conquistato dalla Nazionale azzurra nel portico di via Gregorio Allegri, a Roma, sede della Federazione. Un'iniziativa per celebrare insieme a tutti gli italiani un momento di gioia e di orgoglio nazionale, ma soprattutto un evento che ha aperto una nuova epoca e diventato caposaldo della storia recente del nostro Paese. Immagini che resteranno

per sempre nel cuore degli italiani, dall'urlo di Marco Tardelli dopo il gol del 2-0 ai tedeschi, alle reti capolavoro di Paolo Rossi che hanno portato l'Italia in finale, all'esultanza del presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Quella Coppa conquistata nella notte di Madrid, in un 'Santiago Bernabeu' gremito di gente, sarà dunque esposta - e visibile a tutti coloro che vorranno rendere omaggio all'Italia del 1982 - lunedì 11 luglio dalle ore 9 alle ore 18 nel portico di via Gregorio Allegri, accanto all'ingresso della Figc.

## Una rendición de cuentas de derecha

(...) materia de política económica existía una continuidad con las líneas básicas de las líneas históricas, con algunos retoques por el Frente Amplio, obviamente todos negativos. Esa argumentación fue rotando, pero básicamente en la campaña electoral, época de promesas abundantes, los centros fueron la reducción del déficit fiscal, del endeudamiento y de grandes inversiones.

Hasta ahora el presupuesto nacional discutido en el 2020 y la anterior rendición de cuentas del 2021 estuvo cubierto por el manto piadoso y el camuflaje de la pandemia, madre, padre de todos los males y a principios del 2022 la guerra en Ucrania se incorporó a la batería de explicaciones y coberturas de parte del verdadero gobierno, el lacallismo. Los otros multicolores, patalearon, propu-

sieron pero, al final pesó por encima de todo la manija en manos del Ministerio de Economía y Finanzas y sobre todo de la Presidencia.

Esta Rendición de Cuentas, la de este año es una bisagra y un resumen muy claro de la orientación del gobierno y su visión del país, de la sociedad uruguaya. Ahora podemos opinar con argumentos y con números muy claros.

No voy a entrar en los aspectos sectoriales de la distribución de los recursos porque recién comienza el debate con organizaciones y personas que conocen mucho más de cada tema, voy a analizarlo en general.

El aumento del gasto es de 246 millones de dólares lo que equivale al 0,04 del PBI. Si, menos del 1 por mil del PBI. El país creció el año pasado y crecerá este año, y

su PBI superó cómodamente los 60 mil millones de dólares, favorecido también por la baja del dólar, con un Banco Central que se lava olímpicamente las manos sobre este proceso y no interviene en absoluto. Y esa es otra de las grandes diferencias entre las diversas políticas económicas. Eso sí, antes el griterío sobre el atraso cambiario era ensordecedor. Ni siquiera el turismo, o el comercio de frontera, aplastados por las diferencias cambiarias, hay un silencio sospechoso, hasta que exploten.

Algunos, no pocos ganados por la ideología de que el Estado debería poco menos que desaparecer, gastar muy poco consideran que está bien este miserable aumento del gasto y las inversiones del Estado, esto siempre y cuando no afecte sus intereses personales o sectoriales o las ayudas que se reclaman.

Esa cifra macro explica las ausencias totales, por ejemplo el CERO aumento para la Universidad de la República, que es toda una sentencia, una idea cardinal de este gobierno, sobre el país. Favorecer conscientemente a las universidades privadas y postergar la universidad pública. Esta es una consecuencia inevitable, en la educación, en la investigación, en la promoción. Con más o menos premeditación y alevosía. Son hechos, que van a tratar de cubrir, enmascarar con el campus de Paysandú, como proyecto conjunto con la Intendencia blanca de ese departamento.

El impacto en la parálisis e incluso en el retroceso de la UDELAR será más que evidente.

En materia de inversión educativa, es muy pobre, la construcción de escuelas, de liceos de facultades, incluso aplastando la promesa de Ernesto Talvi de los

Arriva la prima pillola che promette di annullare gli effetti negativi dell'eccesso di alcol. A un giorno dal lancio nel Regno Unito, le scorte sono già tutte esaurite. Il supplemento, originariamente sviluppato negli anni '90 e perfezionato negli ultimi tre decenni dall'azienda produttrice svedese De Faire Medical con il nome di Myrkl. È commercializzata in capsule in confezioni da 30 e acquistabile online a una sterlina. Myrkl non è un farmaco ma un integratore alimentare e funziona interferendo con il modo in cui l'alcol viene scomposto all'interno del corpo. La pillola contiene i batteri *Bacillus Coagulans* e *Bacillus Subtilis* e l'amminoacido L-cisteina che scompongono l'alcol prima che raggiunga il fegato, convertendolo in acqua e anidride carbonica. Gli effetti della 'sbornia' sono provocati dall'etanolo e dall'acido acetico una volta che viene scomposto dal fegato in acetaldeide. Fer-

**SALUTE** In Inghilterra le prime scorte sono terminate dopo un giorno

## È arrivata la prima pillola 'anti sbornia'



mando il processo a monte, la pillola fa in modo che a malapena acetaldeide e acido acetico vengono prodotti dal fegato. Le pillole contengono anche vitamina B12, che secondo la società lascia gli utenti freschi e tonici. Tutti gli ingredienti sono autorizzati e riconosciuti sicuri

dall'Agenzia europea per la sicurezza alimentare e dalla Food Drug Administration statunitense. Due compresse di Myrkl devono essere assunte almeno due ore prima di bere. Le prove hanno mostrato che coloro che hanno preso due pillole e bevuto due bicchieri di vino avevano il 70% in meno di alcol nel sangue un'ora dopo. Tuttavia, dicono gli esperti la compressa potrebbe non lasciare i bevitori completamente liberi dai postumi di una sbornia poiché anche altri meccanismi sono coinvolti nel causare i postumi di una sbornia. Ad esempio, contribuiscono alla sensazione di malessere, dopo aver bevuto troppo, anche la disidratazione e il basso livello di zucchero nel sangue dovuto all'alcol che causa la perdita di zucchero nelle uri-

ne. Tra i limiti della pillola anti sbornia, gli esperti dicono che i consumatori riescono ad ottenere solo parte dell'effetto "allegria" dall'alcol e che se hanno intenzione di ubriacarsi, ci vorrà più tempo, costringendoli spendere di più

per le bevande. In conclusione, i medici che finora si sono espressi sull'uso della pillola rivoluzionaria, continuano a ritenere che il miglior modo per evitare gli effetti dell'eccesso di alcol sia moderarne il consumo.

### A PISA

## L'argentino Eduardo Eurnekian premiato con il Filippo Mazzei

L'imprenditore argentino Eduardo Eurnekian è stato premiato a Pisa con il prestigioso 'Circolo Filippo Mazzei' durante una cerimonia che si è svolta a Villa Corliano alla presenza di diverse autorità a cominciare dal governatore della Regione Toscana Eugenio Gianni. Fondatore di Corporacion America e presidente del Sector Privado de las Americas (OEA), Eurnekian ha ricevuto il riconoscimento per il suo apporto alla cultura, all'imprenditoria e per il contributo offerto all'avvicinamento commerciale geopolitico dell'Italia e della Regione Toscana con il resto del mondo e in particolare con gli Stati Uniti.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

136 liceos, excelente idea, (1) para cubrir los sectores más desfavorecidos, que además tiene directa relación con políticas destinadas a atender con una visión integral y estratégica el tema explosivo de la inseguridad, que sigue cuesta abajo.

"Sorpresa y preocupación generalizada en la comunidad científica por el aumento de 0,006% del PIB (US\$ 4:) para la ciencia propuesto por el Ejecutivo" El Observador.

Sobre ciencia y tecnología el aumento es ridículo y tramposo, porque hay una gran parte destinada al instituto del cine, y luego de la pandemia y de los cambios que se están produciendo en el mundo y obviamente en nuestro país, es un atentado a la promesa del 1% del PIB, que para alcanzarlo requiere 90 millones de dólares anuales durante tres años, para alcanzar ese porcentaje se necesi-

tarán al menos dos décadas, con optimismo. Es toda una visión del papel de la ciencia y la universidad pública en el desarrollo del país, de este gobierno. Del partido de Manuel Oribe, fundador de la Universidad de la República...

El otro aspecto son los gastos en salarios públicos, que al final del periodo de gobierno habrán recuperado apenas su capacidad adquisitiva de cinco años previos. Los cinco mejores años de nuestras vidas, para ellos son cinco años perdidos y de pérdidas. La señal es tan clara desde el gobierno de su férrea defensa del corazón de su política económica, que los sindicatos aceptaron la extrema modestia de los aumentos.

Pero el corolario y el resumen completo es que esto sucede en un país donde los indicadores de pobreza y de indigencia, crecen y se ven en las calles como no se vieron ni siquiera en el 2003 y 2004, y en

el otro extremo y favorecidos por precios históricos para nuestros comodities, muy superiores incluso a los del 2006 en adelante (el famoso viento de cola), acumulan en 26 meses de este gobierno más de 9.000 millones de dólares de riqueza (depósitos bancarios en el Uruguay y en el exterior) Y que lo desmientan. Y eso representa el 14,5% del PBI, compárenlo con el 0,04% de aumento del gasto público y tendrán los números de la infamia y de una visión profundamente de derecha de la política económica. Eso si es ideología.

(1) Declaraciones de Ernesto Talvi: "estos liceos públicos modelo no solo sean lugares donde se imparte conocimiento, un proyecto académico o pedagógico, sino que sean un proyecto de contención, donde los jóvenes reciban educación en valores, cuidado por el lenguaje, por el aspecto personal, aprendan el respeto por los

mayores, por los profesores, la sana convivencia, la prevención del bullying y de la violencia social. Lugares donde se sientan cuidados, queridos, apuntalados, donde se integre a la familia para que se comprometa con el éxito académico de los hijos, pero que además empiece a contagiarse de los valores predominantes en la sociedad en el trato con sus hijos, aprender a estimularlos, a hablarles, a quererlos, que no se trata simplemente de comprarles el último modelo de championes Nike. Integrar a la comunidad en la propuesta, de manera que esto sea un proyecto académico, pedagógico, de contención para los jóvenes, un proyecto para la familia y un proyecto para la comunidad, de manera que se empiece desde allí a irradiar luz y a proyectar esperanza y futuro desde donde no los hay".

ESTEBAN VALENTI

MISSIONE

# Carmine Cicala, presidente della Basilicata in Argentina: focus sulle comunità lucane

Missione in Argentina del presidente del Consiglio regionale della Basilicata e della Commissione Lucani nel mondo Carmine Cicala in occasione del 25° anniversario della costituzione della FABA-Federazione delle associazioni della Basilicata in Argentina. Oltre ad incontri con le Associazioni dei correghionali, Cicala è stato ricevuto dall'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires Fabrizio Lucentini. Presenti all'incontro anche la presidente della Federazione, Lucia Martino, e il componente della Crlm, eletto nel Comites, Vito Santarsieri. Contestualmente - ri-



ferisce una nota del Consiglio regionale - agli argomenti di carattere culturale affrontati durante l'incontro in Amba-

sciata, sono stati analizzati i riflessi delle politiche nazionali sulle realtà italiane all'estero, con un focus sulle esi-

genze della comunità lucana, rappresentata in Argentina da una rete di Associazioni maggiormente concentrate a Buenos Aires. Tra le priorità condivise il potenziamento dell'offerta universitaria, l'incentivazione del turismo delle radici e l'istituzione di borse ad hoc per portare avanti questo progetto e, ancora, la rivitalizzazione dei piccoli borghi della Basilicata. L'ambasciatore e il presidente del Consiglio regionale tra gli aspetti di carattere culturale emersi durante il colloquio, si sono soffermati sul programma del turismo delle radici, inserito nel PNNR, auspi-

cando una possibile sinergia tra l'Enit (Agenzia nazionale del turismo) e l'Apt. Cicala ha evidenziato l'importanza della formazione quale forma di investimento per i giovani, e ha, inoltre, rimarcato la volontà di sostenere l'iniziativa dell'istituzione di una borsa del turismo ideata dall'Apt che, in parallelo all'utilizzo delle nuove tecnologie, possa fornire alle nuove generazioni la possibilità, qualora sentano il bisogno di studiare e di realizzarsi all'estero, di sentirsi pienamente lucani anche fuori dai confini regionali e, al contempo, di avere una chance per ritornare.

ECCO IL TABELLONE DI COPPA ITALIA 2022-2023

